

Anoressia e bulimia? Ora c'è Margherita, e funziona!

Nella lotta in favore delle giovani (e dei giovani) ammalati di disturbi del comportamento alimentare come anoressia e bulimia, l'associazione Margherita di Belluno ha trovato nuovi alleati.

Il 14 marzo scorso partiva a Feltre, per interessamento dell'associazione, il nuovo Centro per i disturbi del comportamento alimentare promosso dall'Ulss n. 2, in particolare grazie alla propulsiva azione della Pediatria di Feltre, dotato di una équipe pluriprofessionale (dietista, psichiatra, pediatra, psicologo eccetera).

Uno degli scopi era quello di effettuare diagnosi precoci della malattia, in modo da evitare ricoveri urgenti e trasferimenti faticosi in sedi ospedaliere dislocate in regione.

Per seguire meglio le famiglie, Ulss 2 e associazione Margherita hanno firmato una convenzione di durata annuale che prevede l'intervento di una psicologa, individuata nella dottoressa Isabella Maccagnan, pagata interamente con fondi derivanti da donazioni private, in quanto l'associazione non può contare su introiti cospicui.

Ecco che allora si sono fatti avanti i privati che hanno fornito contributi in denaro per l'attivazione del servizio: la Banca Popolare dell'Alto Adige, agenzia di Belluno, l'Assicurazione Itas Solidale, il Circolo Ospedaliero di Belluno-Agordo-Pieve di Cadore, la pro loco di Cesiomaggiore-Soranzan donando il ricavato della corsa «Aspettando la befana». E con i soldi sono arrivati anche i risultati. I primi utenti che hanno usufruito del servizio, proprio perché esaminati in tempo e seguiti sul territorio, hanno evitato l'aggravarsi della situazione e il ricovero ospedaliero in strutture lontane da Feltre. La speranza è che altri gesti generosi possano consentire di proseguire in questa delicata operazione di prevenzione di una malattia che non risparmia facilmente i giovani del nostro territorio.

Le donazioni possono essere effettuate tramite bonifico (codice Iban: IT62 F062 2511 9001 0000 0002 219, mentre l'associazione può essere contattata sul sito www.associazionemargherita.it, oppure al cellulare 3319186820.

UNA COPPIA IN PARTENZA DALLE DOLOMITI

Alla scoperta del mondo e dei diritti negati

Due cooperanti in partenza per scoprire i diritti delle donne e dei contadini

Un viaggio intorno al mondo alla scoperta dei movimenti sociali dei contadini e i diritti delle donne. È questo il senso del progetto «Alterrative» messo in piedi da due giovani cooperanti, il bellunese Stefano Battain di Canale d'Agordo e la moglie marchigiana Daniela Biocca. La coppia è specializzata in studi di diritto internazionale e ha diversi anni di esperienza di lavoro con le Ong (organizzazioni non governative) in Tanzania, paese dove si sono conosciuti, e nel Sud Sudan. Con i proventi di un originale lista di nozze sta quindi partendo questa impresa che durerà da marzo a novembre, che si pone lo scopo di fornire uno sguardo diverso e più libero di

alcuni fenomeni civili locali, con numerose tappe in quasi tutti i continenti. «Partiamo dal nome di questa iniziativa - spiega Biocca - «Alterrative» è la fusione della parola alternativa (gli stili di vita alternativi e ai margini della società come i contadini e le donne nei paesi in via di sviluppo e non solo) e terra (il suolo che ci sostiene ma anche il pianeta Terra). Nella nostra esperienza professionale abbiamo seguito tanti progetti agricoli e da qui è nata questa idea. Vogliamo vedere in azione le espressioni autentiche della società civile con tutta una serie di movimenti locali: per esempio chi lotta per i propri diritti, contro lo sfruttamento del suolo o l'abuso di grandi ope-

re nel proprio territorio. Spesso gli interventi di Onu e Ong sono calati dall'altro, certo sono importanti ma non bastano. Quello che vogliamo dimostrare



Stefano Battain e Daniela Biocca.

è che questi movimenti a nostro avviso possono essere una delle chiavi dello sviluppo dei popoli, meritando quindi più attenzione e valorizzazione». L'agenda di viaggio è davvero ampia: la partenza è il 23 marzo per un meeting in Tunisia alla presenza di molti gruppi da tutto il mondo che poi i due giovani andranno a incontrare di persona nei loro paesi. Poi è la volta di Marocco, Spagna e Portogallo, per poi volare oltreoceano negli Stati Uniti e in America centrale e Sudamerica. Visita poi nei mari del sud con l'isola di Pasqua e poi arrivo in Asia tra Cambogia, Thailandia, Nepal e India. Finale con l'Africa in Mozambico, per un ritorno in Italia previsto a novembre.

«Tutto il viaggio è finanziato con la nostra lista di nozze - spiega Battain - e con l'aiuto di qualche contatto. Alcune ditte e università ci hanno dato aiuti tecnici e se qualcuno volesse sostenerci ne saremo ben lieti. In parallelo al viaggio ci sarà un progetto fotografico dedicato alla terra, con scatti su piedi, scarpe e ciabatte, anche se non mancherà un reportage su realtà ai margini del mondo, con le loro storie personali che vogliamo scoprire e diffondere». È già attivo sul web un blog di «Alterrative», dove sarà possibile seguire passo passo l'avventura dei due ragazzi. senso».

Enrico De Col

Servizio civile presso le Acli di Belluno

Per la prima volta è disponibile un posto per un giovane per svolgere un anno di servizio civile regionale presso le Acli bellunesi. L'iniziativa rientra nel sesto bando "Promotori di solidarietà nella provincia di Belluno" del Comitato d'Intesa, come unica proposta del settore "Tutela dei diritti delle persone più deboli con iniziative territoriali rivolte alle buone pratiche". Le mansioni da svolgere

saranno le attività di segreteria presso la sede provinciale Acli a Belluno, il sostegno a tutto il sistema Acli provinciale (Circoli, Patronato, Caf Lega Consumatori, Sportello Famiglia, US Acli e Fap) ma anche quello regionale e nazionale. Il giovane sarà poi coinvolto nell'organizzazione di eventi su tutto il territorio provinciale.

Le ore di lavoro saranno 18 per ogni settimana con

un compenso di 273 euro al mese e un trattamento di fine rapporto di 1200 euro lordi. I requisiti sono il possesso di diploma e l'età compresa tra i 18 e i 28 anni compiuti. Il servizio inizierà lunedì 4 maggio, le domande si trovano sul sito del Centro Servizi per il Volontariato (Csv) della provincia di Belluno Belluno (www.csvbelluno.it). Il termine di presentazione della domanda è martedì 10 marzo.

ATTIVITÀ PROMOZIONALE

Le richieste dell'Anmic alla politica (e all'Inps)

Dopo il recente congresso nazionale dell'Associazione Mutilati e Invalidi Civili

Il legislatore, con la riforma introdotta dall'art. 20 della legge 102/2009, ha ritenuto di semplificare i procedimenti amministrativi coinvolgendo una pluralità di soggetti pubblici trasferendo la procedura amministrativa all'Inps. Questa procedura, pur enunciando esigenze di semplificazione, ha creato un sistema penalizzante per i disabili. Il nuovo è rappresentato dalla informatizzazione del sistema di inoltro (solo per via telematica) delle domande amministrative

per l'accertamento dell'invalidità civile e per la concessione dei benefici economici. Con la nuova procedura il quadro non è mutato; l'invalido si sente sempre più gravato da una logica repressiva e penalizzante per il riconoscimento di un suo diritto. Rispetto alle criticità dell'attuale sistema l'Anmic continua a chiedere:

1) Netta distinzione fra la fase accertativa dell'invalidità (che deve essere attribuzione di un Ente) e le fasi di erogazione

e liquidazione della prestazione economica spettante all'invalido civile. L'Anmic ritiene legittimo un evidente conflitto di interessi se chi deve accertare l'invalidità (oggi l'Ulss) deve anche liquidare i relativi benefici economici (oggi l'Inps).

2) Valutazione medico-legale da parte di un solo organismo collegiale. L'Anmic ritiene debba essere eliminata l'attuale procedura che prevede il giudizio del collegio medico legale dell'Ulss con in seno un medico dell'Inps

sottoposto a: a) parere del Centro Medico Legale (Cml) dell'Inps anche quando il Collegio (commissione) dell'Ulss decide con voto unanime, compreso il medico dell'Inps; b) possibilità del Cml dell'Inps di modificare sia il verbale redatto dal Collegio medico-legale dell'Ulss, che il giudizio sull'invalidità espressa dal Collegio, anche se espresso con voto unanime, sempre col consenso del medico dell'Inps. c) Il parere della Commissione medica superiore di Roma dell'Inps che interviene sia sul giudizio espresso dal Collegio Ulss, sia sul giudizio del Cml dell'Inps, sia sui tempi di eventuali visite di revisione ordinaria per patologie non stabilizzate.

3) Assolutamente contraria al tentativo dell'Inps di trasferire ad un organo monocratico (un solo medico dell'Inps, come avviene per l'invalidità Inps) la valutazione medico-legale dell'invalidità. Secondo l'Inps questa procedura accorcia i tempi ed elimina le spese del Collegio medico-legale dell'Ulss. Di fatto allunga la procedura perché il giudizio del medico Inps, non accettato dall'invalido, sarà sottoposto ad una nuova valutazione presente il medico di fiducia dell'invalido; se la decisione è sfavorevole all'invalido possibile ricorso al Comitato Provinciale Inps e, successivamente, il ricorso al Tribunale, sezione lavoro. I tempi diventano infiniti ed il conflitto di interessi ancora più evidente e quindi inaccettabile.

L'Anmic conferma il diritto all'insegnante di sostegno

I familiari delle persone con disabilità conoscono le difficoltà che incontrano nell'inserimento dei loro figli nella scuola con un insegnante di sostegno per tutte le ore ritenute necessarie per la loro piena integrazione nella scuola e nella società.

Le necessità dell'insegnante di sostegno oggi viene stabilito dalla Commissione medica per l'invalidità civile e l'handicap dell'Ulss che ne determina modalità e tempi d'impiego. L'Istituto comprensivo, l'Istituto di istruzione superiore ed il Provveditorato agli Studi debbono attivarsi per garantire la presenza dell'insegnante di sostegno per tutte le ore previste dal piano educativo predisposto per un alunno con disabilità. La presunta carenza di risorse disponibili non può essere addotta quale motivo per diminuire le ore previste dal piano educativo. A stabilirlo è una sentenza delle Sezioni unite civili della Corte di Cassazione. Secondo i magistrati l'amministrazione scolastica deve garantire il monte ore nella sua interezza, senza alcuna discrezionalità, nella misura programmata attraverso il piano educativo individualizzato elaborato dagli operatori sanitari della Ulss in collaborazione degli operatori della scuola di accoglienza. L'assistenza per il diritto all'istruzione dalla scuola dell'infanzia alla scuola superiore è parte integrante del riconoscimento e della garanzia dei diritti del disabile, per il conseguimento di quella pari dignità sociale che consente il pieno sviluppo e l'inclusione della persona umana con disabilità. L'Amministrazione scolastica è priva di autonomia organizzativa e didattica capace di rimodulare o di sacrificare in via autoritaria, in ragione della scarsità delle risorse disponibili per il servizio, la misura di quel supporto integrativo così come individuato dal piano. Occorre rilevare che il quadro costituzionale e legislativo è nel senso della necessità per l'amministrazione scolastica di erogare il servizio didattico predisponendo le misure di sostegno necessarie per evitare che l'alunno disabile fruisca solo nominalmente del percorso di educazione e di istruzione. La riduzione delle ore dell'insegnante di sostegno risulta una discriminazione per l'alunno perché non gli viene permesso di completare il piano educativo stabilito all'inizio del suo percorso scolastico. Inoltre esiste il dovere dell'insegnante del disabile nella scuola e, secondariamente, nella società.

Il Presidente Mattarella e gli Invalidi

Il Presidente della Repubblica, nel Suo intervento alle Camere dopo il giuramento, ha indicato ai Parlamentari numerosi argomenti garantiti dalla Costituzione ai cittadini.

- "Garantire il diritto allo studio dei nostri ragazzi in una scuola moderna, con corsi appropriati, in ambienti sicuri, per il loro diritto al futuro". Il desiderio è che questa scuola moderna sappia accogliere i disabili dando loro la possibilità di una reale formazione culturale e permettere il loro pieno inserimento nella società.

- "Rimuovere e rendere effettivo il diritto al lavoro". Sono tanti i giovani in cerca di un'occupazione che permetta loro una vita dignitosa. Il nostro pensiero va agli invalidi in cerca di un lavoro che permetta loro la possibilità di dimostrare di

non essere un peso per la società. La Repubblica si è dotata della legge n.68/99 per garantire il diritto al lavoro. Purtroppo sarebbe da dire "fatta la legge trovato l'inganno": gli invalidi hanno la legge ma non il lavoro.

- Con il diritto al lavoro, indiciamente significa sostenere la famiglia, grande risorsa della società. Purtroppo la lunga crisi protrattasi oltre ogni limite, sta abbattendosi anche su questa istituzione; il legislatore si è creato un alibi per non intervenire in soccorso delle famiglie più diseredate.

- "Rimuovere ogni barriera architettonica reale e virtuale". L'eliminazione delle barriere architettoniche è richiesta dalle disposizioni vigenti: legge 13/89, Dm n. 236/89, Dpr 554/99, L. Reg. 16/2007. È auspicabile che le nostre Am-

ministrazioni, pungolate dell'invito del Presidente Mattarella, sappiano programmare e realizzare quanto previsto dalle leggi. L'eliminazione delle barriere virtuali richiede:

a) sensibilizzare l'opinione pubblica e lavorare concretamente sul piano culturale, ambito che genera barriere mentali;

b) eliminazione delle barriere comunicative in primis negli uffici pubblici attivando percorsi di formazione del personale interessato agli sportelli per il pubblico, uffici tecnici, etc.

c) adeguare i regolamenti delle Amministrazioni pubbliche indicando i doveri del personale addetto ai lavori e degli organi deputati alla programmazione ed al controllo sull'adeguamento dell'attività degli stessi.